

**diamo un calcio
all'ingiustizia**



**Incontro con Mr *Assad Bajwa*
*dirigente di Talon***

(Azienda pakistana produttrice di palloni del Commercio Equo e Solidale)



*10 maggio 2002
Teatro della via Verdi*

IL LUNGO VIAGGIO DI UN PALLONE



✓ Cominciamo da una storia ...

"Mettete via subito quel pallone" disse l'allenatore ai ragazzi che erano appena entrati in campo. "Perché, che ha questo pallone?" chiese il capitano che subito aggiunse: "E' di cuoio, è nuovo di zecca e rimbalza come una molla"

"Sì, sì, non metto in dubbio le sue qualità tecniche" ribatté l'allenatore, "ma ha un altro problema. E' un pallone fabbricato da bambini non più grandi di 10 anni".

"Non posso crederci" replicò il capitano "Ma tu, come lo sai?"

"Mio fratello fa il sindacalista e ha notizie di prima mano. Hanno ricevuto una segnalazione dagli Stati Uniti che molte ditte titolari di famosi marchi sportivi vendono palloni fabbricati in Pakistan da bambini che lavorano in condizioni di sfruttamento estremo. Guarda la marca di questo pallone: è una di quelle".

"Ma come?" chiese il capitano rigirandosi il pallone tra le mani "vuoi dire che queste aziende hanno degli stabilimenti in Pakistan che impiegano dei bambini?"

"No" rispose l'allenatore "le cose non funzionano proprio così. Le grandi aziende di articoli sportivi, pur vendendo palloni, scarpe, abbigliamento sportivo prodotto in Asia, non possiedono neanche una fabbrica in quel continente; le multinazionali comprano da degli esportatori, che a loro volta comprano da dei grossisti, che a loro volta comprano dagli intermediari che comprano dai produttori che spesso fanno cucire i palloni a bambini pagati due lire in condizioni malsane"

"Forza ragazzi" ordinò il capitano, "sbarazziamoci di questo pallone e cerchiamone uno pulito: non vorrete mica giocare con un pallone costruito con il lavoro di altri bambini più sfortunati di noi?"

✓ Le fasi di lavorazione di un pallone

Un pallone si realizza in sei fasi, alcune industriali ed altre artigianali.

1. La prima fase avviene nelle industrie, che producono **grandi fogli di materiale sintetico**, in genere PVC, rinforzati con strati di stoffa.
2. I fogli di cuoio artificiale, così ottenuti, sono poi **tagliati a forma esagonale o pentagonale** con presse molto rumorose.
3. A questa fase segue quella della **stampa delle scritte** richieste dai compratori, secondo disegni da loro forniti.
4. Si fabbricano, quindi, le **camere d'aria** a partire dal **caucciù**.
5. Una volta che queste sono pronte, il materiale passa ai cucitori, che ricevono borse contenenti 18 o 32 pannelli. Con la **cucitura**, la quinta fase, si apre la parte **artigianale** della produzione del pallone. Essa è fatta tutta a mano, in casa o in centri di cucitura, che raggruppano da 5 a 500 lavoratori.
6. Dopo la cucitura, il pallone è rinviato all'impresa per l'ultima fase, quella in cui si **verifica la qualità** del prodotto, lo si lava e, infine, lo si imballa per l'esportazione. **Il pallone è così pronto per i mercati occidentali.**

LA PRODUZIONE DI PALLONI IN PAKISTAN E IL LAVORO MINORILE



Repubblica Islamica del
Pakistan

Capo di stato: Mohammad Rafiq
Tarar

Capo del governo: Parvez Musharraf
(ha sostituito Nawaz Sharif
nell'ottobre 1999)

Capitale: Islamabad

Popolazione: 136,2 milioni

Lingue ufficiali: urdu, inglese,

Moneta: rupia pakistana

L'Organizzazione Internazionale del Lavoro (OIL-ILO) stima che nel mondo **ben 120 milioni di bambini al di sotto dei 14 anni lavorano**, spesso in condizioni intollerabili, e non vanno a scuola. Per altri 130 milioni, il lavoro rappresenta l'attività del dopo scuola (dati del 1997). Negli ultimi due decenni, la situazione nei paesi poveri è peggiorata, con un aumento della disoccupazione e della sottoccupazione adulta, e un proporzionale innalzamento dello sfruttamento infantile. L'Asia è il continente con il numero più elevato di bambini lavoratori. I bambini sono impiegati in ogni tipo di produzione, dalle miniere alle concerie, dalle fornaci ai laboratori tessili, solo per fare qualche esempio. Le multinazionali occidentali, sempre alla ricerca di manodopera a basso costo, contribuiscono ad aggravare questo fenomeno. Il Governo pakistano sostiene che nel Paese vi sono circa 3.3 milioni di bambini lavoratori, mentre le ONG locali affermano che la cifra è molto più elevata, addirittura più di 12 milioni. Nell'industria del pallone, il lavoro minorile è presente nella parte finale della produzione, ossia nella cucitura a domicilio, spesso dislocata in villaggi sperduti. La causa principale di questo fenomeno è la povertà: infatti il salario dei genitori, che producono al massimo 3 palloni a testa al giorno e sono pagati a cottimo, è così basso che i figli sono obbligati ad aiutarli a cucire.

Nel febbraio del **1997** è stato firmato ad **Atlanta, Georgia**, un Accordo per eliminare il lavoro minorile nell'industria del pallone. I soggetti firmatari sono la Camera di Commercio di Sialkot, l'OIL e l'UNICEF.

FINALMENTE... UN PALLONE GIUSTO



L'Accordo di Atlanta prevede che il lavoro di cucitura venga svolto all'interno di **centri controllabili** e che vi siano **visite periodiche di verifica degli ispettori dell'OIL**, per assicurarsi che non vengano impiegati minori di 14 anni.

E' importante inoltre avviare dei **programmi di protezione sociale**, con l'obiettivo di realizzare interventi di tipo scolastico e progetti di microcredito, per sostenere le famiglie dei bambini cucitori, che si ritrovano senza una parte importante di introiti per sopravvivere.

Il progetto del Commercio Equo e Solidale lavora proprio in questa direzione; infatti ogni pallone viene pagato alla ditta con un **sovrapprezzo**.

Ecco un semplice confronto visivo tra i **salari** del Commercio Equo e Solidale e i salari "normali", cioè quanto viene dato a un lavoratore per la cucitura di un pallone:

	Palloni da competizione Tipo A	Palloni da allenamento Tipo C
Per un "pallone normale"	33 rupie	24 rupie
Per un pallone del Commercio Equo e Solidale	59 rupie	37 rupie
DIFFERENZA	+ 26	+ 13

Già, ma dove va a finire questo sovrapprezzo?

Il commercio Equo e Solidale controlla che esso venga impiegato per:

- **AUMENTARE I SALARI** dei cucitori, per arrivare a un reddito che permetta alla famiglia di sopravvivere dignitosamente;
- **COSTITUIRE UN FONDO SOCIALE**, che permetta a tutti l'assistenza medica ed educativa;
- **COSTITUIRE UN FONDO PRESTITI COMUNITARIO** cui tutti possono accedere tramite il microcredito;
- **MIGLIORARE GLI AMBIENTI DI LAVORO** gestiti da Talon (perché vengano garantiti acqua potabile, luce, ventilazione adeguata e servizi igienici).